

MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS DOMINE

Parrocchia della Natività di N. S. G. C. in Belfiore d'Adige (Verona)



Bollettino
Mensile

CITTADELLA CRISTIANA

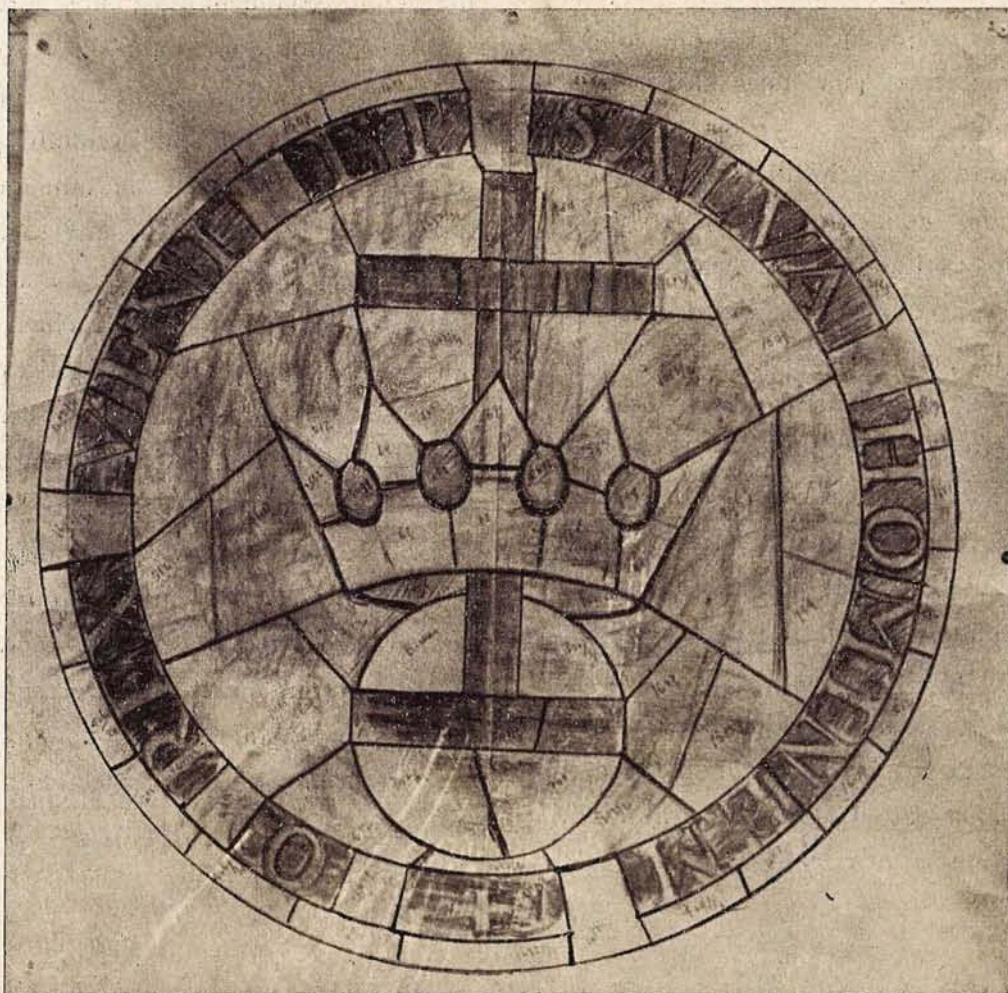
Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signor Gesù Cristo.
del di cons. Maria Santissima - Segretario San Giuseppe
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate nell'amore.



Ottobre 1963

Anno XIV

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS



Navata laterale sinistra
Antifona Natalizia «O REX»
O RE, vieni e salvaci.

S. Jo. Chrysostomus - In illud: Salutate Priscillam et Aquilam.

Hoc enim est, hoc plane, quod magnam negligentiam nobis ac torporem ingenerat, quod non omnes Scripturas legamus, sed ea quae censem dilucidiora seligamus, caeterorum nullam rationem habeamus. Hoc etiam haereses introduxit, quod totum corpus nolimus perlegere, quodque superfluum aliquid esse minusque necessarium arbitremur.

Propterea nos in alia quidem omnia studium omne conferimus, non in superflua tantum, sed et in ea et quae inutilia sunt et noxia: Scripturarum autem peritia negligitur atque despicitur.

Atque illi quidem qui certaminis equorum spectacula ad stuporem usque mirantur, et nomen et gregem et genus et patriam et educationem equorum diligentissime possunt referre, atque annos vitae, cursusque vehementiam, et quis et cum quo si fuerit copulatus, victoriam reportabit, et quis equus ex his vel illis emissus carceribus, et a quo si agitatore regatur vincet in cursu, et adversarium antecedit.

Illi etiam in saltationibus vacant, nihilo minorem quam isti, sed et majorem erga illos qui in theatris indecore se gerunt, insaniam praeseferunt, mimos dico et saltatriculas, dum et genus ipsarum et patriam et educationem et alia cuncta commemorant: nos autem si interrogemur, quot et quae Pauli sunt epistolae, ne numerum quidem scimus exprimere. Quod si sint nonnulli qui numerum noverint, quaenam tamen urbes epistolas acceperint, si interrogentur, quid sit respondendum ignorant.

Atque homo quidam eunuchus et barbarus innumeris curis, negotiisque distractus innumeris, ita libris affixus erat, ut ne itineris quidem tempore interquiesceret, sed in curru sedens diligentem lectioni Scripturae operam daret: nos autem qui ne minima quidem parte illius occupationum urgemur, vel ipsis nominibus epistolarum terremur, idque cum singulis diebus dominicis huc conveniamus, et sacris lectionibus audiendis vacemus.

S. Giovanni Crisostomo † 407 - Comm.
alla Lettera di S. Paolo ai Romani
XVI, 3.

«Questo, questo è che soprattutto ingenera grande negligenza e una specie di torpore: che non leggiamo le Scritture al completo, ma solo scegliendo qua e là qualche pezzo che ci sembra più chiaro, senza curarci del tutto. Proprio questo ha introdotto le eresie: il non badare al rendersi conto del complesso, il giudicare qualcosa come superfluo e meno necessario.

Nel frattempo però ci diamo con tutto lo slancio ad altri studi, non solo di cose superflue, ma alle volte anche inutili e nocive, tralasciando e sprezzando l'approfondimento delle Scritture.

Per esempio, quelli che van pazzi per gli spettacoli delle corse e gemono il tifo, vi saprebbero dire nome, razza, gruppo, patria, e grado di forma dei singoli cavalli con assoluta precisione; ne sanno l'età, ve ne descrivono lo stile di corsa, la loro probabilità di vittoria, che dipende anche dal cavallo con che s'appaiano; vi dicono qual è il cavallo che uscirà da quel particolare settore dello stadio, e quale sarebbe il fantino

con cui potrebbe conseguire la vittoria e battere l'avversario.

Quelli poi che vanno appresso ai circhi non vi si appassionano meno, anzi, diventano addirittura ancor più fanatici per quelli che danno indecoroso spettacolo sul palco, cioè per i mimi, per le ballerine: ne sanno la famiglia, la patria, la scuola a cui si sono formate e un sacco di altre particolarità. Ma noi, se ci interrogano, quante e quali sono le lettere di S. Paolo, non sappiamo neppur dirne il numero. E se c'è qualcuno che ne azzecca il numero, se fosse interrogato quali sono le città che hanno ricevuto queste lettere subito resterebbe impappinato.

Quel tale eunuco e barbaro, preso da un bel po' di preoccupazioni e incombenze, era così assiduo ai suoi libri, che non la smetteva nemmeno viaggiando, ma studiava la Scrittura assiso sul suo veicolo; noi che non abbiamo forse neppure un briciolo delle sue cose da fare, ci spaventiamo dinanzi ai nomi delle Epistole: e ciò dopo che tutte le domeniche ci ritroviamo qui e ascoltiamo il sacro sermone ».

Da «*Rivista Liturgica*» n. 1-2 anno 1963

* Quando un popolo è abituato a cantare, non abbandonerà più la chiesa

* La vita della Chiesa si scopre soprattutto nella frazione del Pane; dalla stessa Cena scaturisce l'Eucarestia ed il Sacerdozio; anzi un Sacerdozio per l'Eucarestia.

« L'Eucarestia fa la Chiesa, e la Chiesa l'Eucarestia ».

* La Parrocchia assolve il suo impegno missionario non in misura della quantità e perfezione delle sue strutture tecniche, ma nella misura con la quale ogni sua struttura è compenetrata, dinamizzata dal mistero della Parola e del Sangue, che si svolge all'Altare.

* La nostra civiltà è stata definita la civiltà del nulla. Quale meraviglia se le nuove e fredde generazioni guardano con interesse all'Unico, che potrebbe ancora dire: Non temete, ho vinto il nulla?

* Sulla Pastorale dei Sacramenti.

Battesimo: Suggestire ai parenti la confezione e la devota conservazione della veste candida.

Cresima: Si invoca l'ampliamento della facoltà, già concessa ai Parroci, come ministri straordinari della Confermazione ai moribondi. Non solo in terra di missione il Vescovo è spesso nell'impossibilità di amministrare tempestivamente questo Sacramento, ma anche nelle Diocesi più vaste e nei grandi agglomerati urbani. Una maggior disponibilità di ministri, garantirebbe invece un ritmo annuale per la Cresima, con evidenti vantaggi pastorali.

Eucarestia: Prima conquista ideale: La Comunione non è « actio liturgica » a se stante, ma è sempre, anche ricevuta fuori della Messa, l'atto conclusivo, consumativo dell'unico sacrificio Eucaristico. Di qui la pratica coerente di limitare la Comunione « extra Missam » ai soli casi di vera necessità.

Penitenza: Si cerchi di eliminare l'inconveniente antiliturgico delle confessioni durante la partecipazione alla Messa festiva. Si tratta di opera di persuasione, di accorgimenti negli orari, e di molta pazienza: se il buon risultato non sarà totale, almeno i migliori sono persuasi, che devono confessarsi in altro tempo.

Unzione degli infermi: Quella, che negli anni scorsi era stata una timida idea, sta diventando realtà: il sacramento dell'Olio santo potrà essere amministrato non solo in pericolo di morte, ma in ogni grave infermità, anche fuori di tale pericolo.

Ordine: L'odierna carenza di Sacerdoti porterebbe a un impoverimento del culto solenne, se non si disponesse della collaborazione di elementi laici ben preparati ed autorizzati a compiere l'ufficio di accoliti, lettori, cantori, commentatori. Lo sviluppo di queste iniziative è uno dei grandi meriti del rinnovamento liturgico, anche perché i gruppi di laici ministranti (Collegi del piccolo clero) sono i più fecondi vivai di vocazioni per i Seminari.

Matrimonio: Il Concilio ha promesso un rituale più solenne per questo grande sacramento, con più ampia e diretta partecipazione degli sposi, che ora limitano il loro intervento ad un solo monosillabo.

* La liturgia è la teologia viva.